

## “Sempre più vicini al bisogno”: a Faloppio inaugurata la sede operativa per le cure palliative territoriali

È punto di riferimento per 21 comuni del Distretto Sud-Ovest

Più vicini al malato anche nel fine vita. È stata inaugurata il 30 settembre a Faloppio la sede operativa **decentrata di Cure Palliative Territoriali** nel Distretto Sud-Ovest, punto di riferimento per **21** comuni di un'area abitata complessivamente da **90mila** persone.

Il servizio, gratuito, è stato attivato nell'ambito del progetto “**Sempre più vicini al bisogno**”, messo a punto dalle associazioni A.M.A.T.E. onlus e Il Mantello onlus insieme a tre partner istituzionali: l'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana, e in particolare l'Unità Operativa Cure Palliative - Hospice del presidio polispecialistico di Mariano Comense, il Comune di Faloppio e il Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese. L'iniziativa è supportata anche dal contributo della Fondazione Provinciale Comasca.

La sede, che si trova in via degli Alpini 1, è attiva dal **17 ottobre** ed è aperta dal **lunedì al venerdì dalle 9 alle 13** (tel. 031-987013, 345-0102025).

Il progetto mira, innanzitutto, a ridurre tempi di percorrenza e disagi sia per i pazienti residenti nel Distretto Sud - Ovest e le loro famiglie sia per l'équipe curante dell'U.O. Cure Palliative - Hospice del presidio di Mariano Comense che si occupa delle cure domiciliari. Presso la sede di Faloppio si effettuano i colloqui di presa in carico, si possono richiedere informazioni sul servizio ed è presente un'infermiera, che si occupa anche dei pazienti al domicilio, dal lunedì al venerdì negli orari di apertura.

La necessità potenziale di Cure Palliative nel Distretto Sud Ovest riguarda circa **220** pazienti l'anno. Negli ultimi due anni gli assistiti con bisogni complessi di Cure



L'inaugurazione della sede operativa

Palliative sono stati mediamente **50** l'anno.

“L'attivazione della sede operativa di Faloppio – ha sottolineato Marco **Onofri**, direttore generale dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana – rappresenta un successo concreto della rete nata tra le associazioni A.M.A.T.E. e Il Mantello, la Fondazione Comasca, il Consorzio Servizi Sociali dell'Olgiatese, il Comune di Faloppio e l'Asst Lariana. Si tratta di un servizio e di un supporto ai malati e alle loro famiglie in un momento molto delicato e complesso. Ringrazio tutti gli attori dell'iniziativa per l'impegno profuso per l'apertura di un importante punto di riferimento extra ospedaliero in questo ambito e i medici e i pediatri di famiglia per la collaborazione nelle Cure Palliative di base e nella precoce segnalazione dei casi complessi”.

Il progetto di Faloppio è un esempio virtuoso di **partnership** sul territorio. Le due associazioni promotrici sostengono, in parti uguali, la copertura economica del contratto infermieristico con anche un contributo della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca. L'U.O. Cure Palliative – Hospice, che eroga le cure palliative nel Distretto Sud – Ovest, ha selezionato e adeguatamente formato l'infermiera. Inoltre, il Comune di Faloppio ha concesso i locali della sede a titolo gratuito, a seguito di una convenzione con A.M.A.T.E., e ha fornito l'accesso alla rete informatica per l'utilizzo della cartella clinica elettronica di cui è dotato il reparto marianese, mentre il Consorzio metterà a disposizione al bisogno risorse adeguate. Infine, l'associazione A.M.A.T.E. si occupa della sede e della presenza a casa del paziente se richiesta.

“Con questo progetto – ha aggiunto Carla **Longhi**, direttore dell'Unità Operativa Cure Palliative – Hospice del presidio polispecialistico di Mariano Comense - cerchiamo di realizzare concretamente lo spirito della recente Riforma Sanitaria di Regione Lombardia per la presa in carico globale del paziente nel sistema Ospedale-Territorio. La vicinanza al malato e alla sua famiglia in questa fase della vita in cui i bisogni di cure e assistenza sono molti e mutano rapidamente può garantire risposte immediate ed efficaci assecondando il desiderio del paziente di rimanere a casa propria ed evitando inutili accessi in Pronto Soccorso e conseguenti ricoveri impropri”.

Il progetto ha un finanziamento e una durata di 18 mesi. Si valuterà, anche con questionari di *customer satisfaction*, l'efficacia dell'iniziativa per poi eventualmente proseguire e portare avanti quanto attivato.

Un servizio, quello presentato oggi, che soddisfa il volontariato. “Sono ben felice di questo risultato – ha commentato Alessandro **Martinelli**, presidente di A.M.A.T.E. –. Sono certo che potrà favorire la riduzione dei disagi e offrire un aiuto”. Ecco come le risorse del volontariato e del territorio, osservatori e portatori privilegiati dei bisogni delle persone, possono indicare, coordinare, stimolare le diverse Istituzioni e lavorando in rete essere tutti “Sempre più vicini al bisogno”, ha concluso la presidente del Mantello **Enrica Colombo**.



### In evidenza

Elisoccorso: trent'anni di traguardi e di emozioni	pag. 3
Papilloma virus: al via le vaccinazioni per i ragazzi dai 14 ai 26 anni	pag. 4



# In breve

## Trasferito il Poliambulatorio del "Felice Villa"

Nuova sede per le attività e gli studi del Poliambulatorio del presidio polispecialistico "Felice Villa" di Mariano Comense, trasferiti dal Padiglione C al piano rialzato del Padiglione A.

Dal 18 novembre, dunque, il Poliambulatorio, che offre prestazioni di oculistica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, chirurgia plastica, dermatologia, neurologia, allergologia, audiometria, urologia è operativo nell'edificio A in spazi adeguati e recentemente ristrutturati.

Lo spostamento ha consentito di liberare aree per l'apertura del cantiere del terzo lotto di lavori che interesseranno la Dialisi e che prevedono interventi di adeguamento strutturale del reparto.

Nell'ottica di una riorganizzazione degli spazi del presidio, nel padiglione A sono state trasferite anche la Neuropsichiatria Infantile dal piano +2 al piano rialzato e le attività di Riabilitazione ambulatoriale dal piano rialzato al secondo piano.

Recente è anche la ricollocazione degli Uffici di Scelta e Revoca e l'Ufficio Protesi e Ausili dalla Fondazione Porta Spinola, ora a disposizione della cittadinanza nella struttura sanitaria di via Isonzo che ospita già, ad esempio, il Cup, il Centro Unico per la prenotazione e il pagamento di visite e prestazioni ambulatoriali e il Centro Prelievi.

MARIANO COMENSE

## Il Day Hospital Diabetologico ha compiuto vent'anni

La **Diabetologia** del presidio polispecialistico "Felice Villa" di Mariano Comense ha tagliato quest'anno, nel mese di settembre, il traguardo dei vent'anni di attività.

Il Servizio di Diabetologia, oggi Struttura Semplice Interdipartimentale del Presidio Polispecialistico di Mariano Comense, di cui è responsabile Luigi **Scianguola**, è attivo dal 1982 (ex Centro antidiabetico). Dal 9 settembre del 1996 è stato potenziato con l'apertura del Day Hospital diabetologico.

"Il Servizio di Diabetologia, così strutturato, si occupa - spiega il dottor **Scianguola** - della diagnosi e della terapia del Diabete Mellito e delle sue complicanze acute e croniche e svolge attività di informazione, formazione, prevenzione primaria, secondaria e terziaria".

Più nel dettaglio, oltre al Day Hospital, si compone del Day Service, degli ambulatori di Diabetologia ed Endocrinologia per prime visite e controlli e di ambulatori dedicati per il piede diabetico (1° e 2° livello), diabete mellito di tipo 1, microinfusori e counting dei carboidrati, diabete in gravidanza.

Nel corso del 2015 la struttura ha curato 5.972 pazienti diabetici (5.518 con Diabete mellito tipo 2 e 454 con Diabete mellito tipo 1). Gli utenti arrivano da



Il dottor Luigi Scianguola

327 comuni sparsi in tutta la Lombardia (50% da fuori dalla provincia di Como, qualcuno anche da fuori Regione).

Per celebrare il ventennale del Day Hospital Diabetologico il 9 settembre scorso si è svolto alla Fondazione Minoprio di Vertemate con Minoprio il meeting di aggiornamento "Diabete Mellito: uno sguardo al futuro", rivolto a diabetologi, medici di medicina generale, infermieri, dietisti e farmacisti.

Il programma prevedeva una serie di approfondimenti dedicati alla gestione del diabete e delle comorbidità sia dal punto di vista terapeutico che tecnologico.

### INIZIATIVE

## A Cantù in 200 per i test di prevenzione delle malattie respiratorie

L'evento è stato organizzato con la collaborazione della Croce Rossa

**Duecento persone** in piazza Garibaldi a Cantù il 18 settembre scorso per lo **screening** gratuito per la prevenzione delle malattie respiratorie. Si è conclusa con un ottimo risultato e grande gradimento da parte della cittadinanza l'iniziativa organizzata dall'Unità Operativa di **Riabilitazione Cardio-respiratoria** "Paola Giancola" e dal Poliambulatorio dell'ospedale Sant'Antonio Abate in collaborazione con la Croce Rossa.

Schierati in prima fila insieme ai rappresentanti della CRI c'erano i medici e infermieri del presidio di via Domea per effettuare la misurazione della pressione, saturazione e glicemia e per l'esecuzione della spirometria. Il "paziente" più giovane che si è sottoposto alla trafila di esami aveva 35 anni, mentre il più anziano ne aveva 90. Allo screening non si sono presentati solo canturini, ma anche persone provenienti da Monza-Brianza, Como e Olgiate Comasco. Una ventina i partecipanti cui è stato consigliato di sottoporsi a ulteriori approfondimenti quali visite specialistiche o radiografia.

"Il 10% delle persone - ha spiegato Antonio **Paddeu**, primario della Riabilitazione Cardio-respiratoria - presentava alterazioni ventilatorie causate dal fumo. Abbiamo dato a tutti indicazioni sulla Broncopneumopatia cronica ostruttiva. La BPCO, infatti, costituisce la quarta più importante causa di morte a livello mondiale. Siamo tutti molto soddisfatti dell'esito della manifestazione e colgo l'occasione per ringraziare tutti

quanti hanno collaborato per offrire alla cittadinanza un momento di informazione e prevenzione sulle patologie respiratorie".

Tenere sotto controllo la funzionalità polmonare è importante, soprattutto se si riscontrano sintomi quali fatica a respirare e tosse o se si è o si è stati fumatori. Scopo dell'iniziativa era infatti anche intercettare persone affette da **broncopatia cronica ostruttiva (BPCO)** che ancora non sanno di averla e informare la cittadinanza sulla patologia.

La BPCO, infatti, costituisce la quarta più importante causa di morte a livello mondiale ed è un importante capitolo della patologia respiratoria cronica, essenzialmente dovuto al **fumo**. È una malattia in continua espansione sia nei paesi industrializzati che nei paesi in via di sviluppo, con una prevalenza di circa il 5% sulla popolazione generale, ma concentrata nell'adulto e anziano, prevalentemente di sesso maschile, dove può raggiungere, al di sopra dei 60 anni, tassi del 20% di prevalenza (1 su 5). Nel 1999, per questa causa sono stati registrati 130.000 ricoveri in ospedale, con circa 1.330.000 giorni di degenza: è in assoluto la prima causa di ricovero in ambiente pneumologico e internistico. Si calcola che nel 2000 siano morti per BPCO 2.700.000 pazienti, 25.000 in Italia. Nel 1990 costituiva la 12 malattia per impatto sociale e si stima che passi al quinto posto entro il 2020.

"La morbilità per BPCO - spiega il primario della Riabilitazione Cardiorespiratoria Antonio **Paddeu** - è maggiore negli uomini che nelle donne e aumenta rapidamente con l'età. Questa differenza tra i sessi è legata alla maggior prevalenza di fumo di sigaretta nel sesso maschile e alla diversa esposizione professionale ad agenti nocivi. Dati recenti evidenziano un aumento



Medici e volontari in piazza Garibaldi

dell'abitudine al fumo di sigaretta tra le donne. Questo dato potrebbe influenzare i futuri quadri di morbilità per BPCO: le donne potrebbero infatti essere più sensibili allo sviluppo di BPCO quando esposte ai fattori di rischio, principalmente fumare".

Le patologie respiratorie figurano al terzo posto tra le cause di assenza dal lavoro per malattia: tra queste, la BPCO era responsabile del 56% per il sesso maschile e del 24% per quello femminile. Senza dubbio la BPCO porta ad una sostanziale invalidità, alla perdita di produttività e ad una peggiore qualità della vita che aumentano con il progredire della malattia. Il suo impatto socio-economico è molto importante. Le riacutizzazioni e l'insufficienza respiratoria possono rendere necessario sia il ricovero in ospedale che terapie complesse e costose, quali l'ossigenoterapia domiciliare a lungo termine.



## CELEBRAZIONI

# Elisoccorso di Como: trent'anni di traguardi e di emozioni

Al Teatro Sociale il 9 ottobre l'evento "Il Tempo, la Storia, NOI..."

Ricordi di vite salvate, testimonianze di operatori di settore e volontari, le tappe dell'evoluzione di un servizio che rappresenta un'eccellenza sanitaria. Al Teatro Sociale di Como è andato in scena il 9 ottobre "Il Tempo, la Storia, NOI..." - Trent'anni di Elisoccorso, iniziativa che ha ripercorso tre decenni di attività, a partire dal 2 agosto 1986, anno dell'istituzione del servizio.

Tante le voci che si sono susseguite sul palco per ricostruire le tappe dell'Elisoccorso di Como ma anche lo spirito che lo ha animato dal momento del suo avvio. È stata l'occasione per un ringraziamento a tutti gli attori del sistema sanitario di emergenza - urgenza ma anche, come ha ricordato Mario Landriscina, direttore della Macroarea dei Laghi-118, a Carabinieri, Polizia e i Vigili del Fuoco, che sono sempre al fianco di chi ogni giorno interviene per salvare vite. "I traguardi raggiunti - ha sottolineato Landriscina - sono il risultato di un grande lavoro di squadra".

"L'organizzazione dell'Elisoccorso - ha detto Alberto Zoli, direttore generale di Areu, l'Azienda regionale dell'emergenza-urgenza - è un modello a livello nazionale dove si sta effettuando una sperimentazione per avere un utilizzo maggiore, migliore e più sicuro dell'elisoccorso, meno costoso dei mezzi su gomma. Ora dobbiamo tendere a una visione nazionale e mettere le basi per creare un 118 Italia, con uno standard qualitativo comune. Il settore non deve avere confini geopolitici".

Tra i tanti racconti, quello di Franco Foti, medico del 118 e uno dei pionieri dell'Elisoccorso, che ha parlato degli inizi, del pilota Alessandro Perona, che ha spiegato l'evoluzione del servizio dal punto di vista aeronautico, e del comandante Gianfranco Molina. È toccato a lui spiegare la sperimentazione del nuovo sistema per il volo notturno, effettuato con la tecnologia NVG (Night Vision



Il momento conclusivo dell'evento al Teatro Sociale

Goggles). E poi la parola è passata al Soccorso Alpino, rappresentato da Bebo Fassini, una testimonianza che ha messo in evidenza come si interveniva un tempo, senza gps o protocolli, ma facendo tesoro della conoscenza personale dei luoghi in cui si doveva portare soccorso. A loro si è aggiunto anche lo sguardo di una giornalista, quello di Maria Castelli, che di tanti interventi ha scritto nella sua carriera e che con un tocco di mirabile poesia ha messo in evidenza l'impegno di ogni giorno e di ogni notte per salvare la vita di tante persone.

Toccanti, poi, la testimonianza sull'intervento sul Palanzone, dove precipitò un elicottero dell'aeronautica militare e il bilancio fu di cinque vittime, e quella di un papà che ha parlato di suo figlio, che voleva diventare pilota di elicotteri, venuto a mancare troppo presto.

Nel corso dell'evento c'è stato anche spazio per la simpatia e la verve di Sergio Sgrilli, comico della trasmissione Zelig, che ha allietato un momento pensato per ricordare e per guardare anche al futuro di una risorsa, quella

## "Tra terra e cielo"



La copertina del volume

L'iniziativa svoltasi al Teatro Sociale è stata anche l'occasione per distribuire agli ospiti il libro "Tra terra e cielo - I trent'anni dell'Elisoccorso a Como", scritto dalle giornaliste Francesca Guido e Francesca Indraccolo. Il volume, pubblicato da Effegiemme Editore, ripercorre per i "non ai detti ai lavori", innanzitutto, le tappe salienti dello sviluppo del servizio. "Tra terra e cielo", inoltre, illustra le professionalità, le dotazioni e le strutture attorno a cui ruota il sistema elisoccorso, le novità che riguardano l'attività di volo notturno e i meccanismi che innescano il circuito dell'emergenza-urgenza, a partire dalla chiamata al NUE 112, il numero unico per le emergenze.

dell'elisoccorso, che rappresenta un importante tassello del servizio di emergenza-urgenza del nostro territorio e dell'intera Regione Lombardia.

## SOLIDARIETÀ

## A Como scacco matto alle malattie rare

Il campione dodicenne Francesco Cucca ha sbaragliato 10 giocatori su 11

Si è svolto il primo ottobre scorso al Teatro Sociale di Como l'evento "Uno contro tutti - Scacco Matto alle malattie rare". Il campione dodicenne Francesco Cucca, affetto da una rara patologia neuromuscolare, ha sbaragliato dieci giocatori su undici in altrettante partite. Tra gli sfidanti, il sindaco Mario Lucini, il primario della pediatria del Sant'Anna Angelo Selicorni, quello del Sant'Antonio Abate di Cantù Alfredo Caminiti e quello del Valduce Daniele Lietti. Tra gli ospiti della manifestazione anche il direttore generale di Telethon Francesca Pasinelli, che ha aperto la manifestazione, l'ex calciatore Xavier Zanetti e l'ex giocatore di basket Fabrizio Della Fiori.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Pediatria dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e dal Circolo Scacchi Città di Como con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle patologie genetiche nei bambini e sull'importanza della ricerca, tanto che è stata patrocinata da Fondazione Telethon, realizzata grazie al contributo dei Lions Club "Monticello" e "Cernobbio", e ha potuto contare su partner come partner Aslico-Teatro Sociale, l'Associazione S.I.L.V.I.A, ABIO e MaRaC (Malattie Rare Como).

"La manifestazione che la nostra Unità Operativa ha voluto mettere in campo - ha spiegato Angelo Selicorni, primario della Pediatria del Sant'Anna - è stata ideata per permettere a tutti di capire come dietro a una storia sanitaria di fatica, malattia e sofferenza ci sono anche una ricchezza umana e capacità che spesso si fanno fatica a riconoscere. D'altra parte con questa giornata, un mo-

mento di gioia e di festa condivisa, il mio reparto voleva semplicemente ma chiaramente dire che c'è, che ci siamo anche noi, a fianco e insieme ai malati rari e alle loro famiglie, nella battaglia contro queste condizioni così complesse e invalidanti".

Francesco e la sua famiglia combattono ogni giorno la loro partita sulla scacchiera della vita e loro, come tanti altri, non devono essere lasciati soli: "Eventi come questo sono di grande importanza per sensibilizzare i cittadini sull'esistenza delle malattie rare, ed è poi da questa consapevolezza che corrispondono azioni concrete a sostegno della ricerca in questo ambito - ha osservato Francesca Pasinelli, direttore generale di Fondazione Telethon - la scelta di organizzare un torneo di scacchi, al quale partecipa un bambino affetto da una malattia genetica rara, richiama efficacemente il coraggio, la forza dei malati e delle loro famiglie, che nonostante i terribili ostacoli quotidiani, non perdono fiducia nella vita e nelle prospettive aperte dalla ricerca scientifica".

Al fianco dei bambini e dei ragazzi malati, tra gli altri, sono schierati da tempo anche i Lions. "Il Lions Club Monticello e il Lions Club Cernobbio - aggiunge Pietro Cantone, pediatra del Sant'Anna e membro Lions - hanno contribuito all'organizzazione dell'evento e alla sua pubblicizzazione e ne sono stati gli sponsor per testimoniare la vicinanza dei Lions alla Pediatria dell'ospedale Sant'Anna, cui hanno già donato apparecchiature per l'ambulatorio di Pneumo-allergologia Pediatrica, e alle problematiche delle famiglie dei pic-



Francesco Cucca e gli sfidanti al torneo di scacchi

coli pazienti affetti da malattie rare anche con l'iniziativa Lions AIDWEB, portale ideato dai Lions per mettere in relazione in tutto il mondo le persone che affrontano l'enorme e delicato problema delle malattie rare e potersi così scambiare informazioni e esperienze. Dal 2001 sono stati registrati 4 milioni di accessi a questa piattaforma d'incontro in tutto il mondo".

Un ringraziamento particolare va al Circolo Scacchi, che ha immediatamente aderito alla proposta del dottor Selicorni. "È con immenso piacere che abbiamo ospitato per un giorno Francesco, al suo fianco nella prova di Uno Contro Tutti - Scacco Matto alle malattie rare - sottolinea il presidente Lucio Pede -. Francesco ha condotto la simultanea con la stessa energia positiva con la quale affronta ogni giorno le sfide più grandi che la vita gli presenta. La sua famiglia, i medici che lo curano e insieme noi scacchisti siamo stati i suoi più accesi sostenitori, consapevoli che il risultato più importante non è quello sulle scacchiere, ma la gioia e la spensieratezza di un giorno speciale".

# Papilloma Virus: al via le vaccinazioni per i ragazzi dai 14 ai 26 anni

Il servizio è erogato dal Centro MTS di via Napoleona

Al via le **vaccinazioni contro il Papilloma Virus** anche per i ragazzi dai **14 ai 26 anni**. Il servizio è offerto dall'Ambulatorio del **Centro MTS** – Malattie Trasmissibili Sessualmente di via Napoleona a Como, attivato nel maggio 2012 per la somministrazione del vaccino alle donne dai 14 ai 45 anni. Dall'apertura a oggi le donne vaccinate sono state **203, la maggior parte con di un'età compresa tra i 17 e i 25 anni**. Di queste, 24 devono ancora concludere il ciclo vaccinale.

L'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana comasca potenzia dunque il suo impegno sul fronte della **prevenzione** con un progetto dalla connotazione multidisciplinare ampliando l'offerta in questo campo anche ai giovani maschi, come previsto da Regione Lombardia, e affiancandosi all'attività delle ATS che si occupano della vaccinazione facoltativa e gratuita delle ragazze dai 9 ai 14, che da gennaio sarà estesa anche ai ragazzini dai 9 ai 14 anni.

L'ambulatorio, uno dei due centri vaccinali presenti in provincia di Como, può contare su un pool di **specialisti** che comprende ginecologi, dermatologi, pediatri e urologi e si può avvalere della collaborazione di altre specialità quali le Malattie Infettive, l'Oncologia, l'Otorinolaringoiatria. È stato il primo del genere in Italia ad aver organizzato le attività con il coinvolgimento di un numero così elevato di Unità Operative, in quanto si è tenuto conto che oltre a causare tumori del collo dell'utero, della vagina e della vulva, il Papilloma virus può provocare anche lesioni precancerose dell'ano, del pene, del collo (orofaringe, cavità orale e laringe) e condilomi.

L'ampliamento dell'attività è stata presentata il 21 ottobre scorso alla presenza, del responsabile della Dermatologia Giuseppe **Leombo**, della dermatologa Amelia **Locatelli**, responsabile anche del Centro per le Malattie Trasmissibili Sessualmente di II livello dell'Asst Lariana, e di Giuseppe **Carrano**, direttore facente funzioni della Direzione delle Attività Cliniche del Territorio.

“L'estensione dell'offerta del vaccino ai maschi – ha spiegato la dottoressa **Locatelli** – può rappresentare un'opportunità per i ragazzi di prevenire alcune lesioni ano-genitali e neoplasie correlate all'Hpv nel sesso maschile, come il cancro dell'ano, del pene e anche dell'oro-faringe. Vaccinare anche i maschi, oltre che le donne, contribuisce all'immunità di gregge, cioè, se il virus circola di meno, ne beneficeranno anche le donne, visto che il virus Hpv è responsabile, ad esempio, del tumore del collo dell'utero. Nelle regioni e negli stati in cui



Giuseppe Lembo, Mara Luciana Lardo, Amelia Locatelli e Giuseppe Carrano

da tempo è disponibile il vaccino sia per la popolazione maschile che femminile è stata ottenuta una sensibile diminuzione delle infezioni a riprova dell'efficacia della terapia vaccinale”.

## L'Hpv

Il papilloma virus umano (Hpv, Human papilloma virus) è un virus che si trasmette principalmente attraverso i rapporti sessuali. Quella da Hpv è un'infezione estremamente comune e può passare inosservata e senza lasciare traccia, perché l'organismo lo elimina spontaneamente, ma nel 10% dei pazienti il virus persiste e può dare origine a condilomi e a lesioni precancerose. Si tratta di lesioni che, se non trattate e trascurate, si possono trasformare in tumore.

Esistono oltre **200** tipi di Papilloma Virus Umano. Di questi, una ventina circa sono stati riconosciuti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come oncogeni, cioè come causa del tumore del collo dell'utero. Due in particolare, **l'Hpv 16 e l'Hpv 18**, sono responsabili di circa il 70% dei casi di questo tumore, del tumore della vagina e di circa un terzo dei tumori della vulva, oltre che di quelli dell'ano, del pene e di una parte dei quelli del distretto testa-collo. Il carcinoma del collo dell'utero in Italia colpisce 3.500 donne ogni anno (1.500 i decessi). Per quanto riguarda questa neoplasia, la prevenzione primaria è rappresentata unicamente dalla vaccinazione. La prevenzione secondaria, invece, è costituita dai controlli di routine cui le donne dovrebbero sottoporsi come il pap test, che individua le lesioni precancerose, e il test per l'Hpv, che evidenzia la presenza del virus.

In Italia si stimano circa **585** nuovi casi/anno di cancro della vulva e della vagina, **800** nuovi casi di cancro anale e **129** casi di cancro del pene correlati ad Hpv 16 e 18.

Altri tipi di Papilloma Virus - **il 6 e l'11** - sono respon-

sabili del 90% dei condilomi, piccole lesioni benigne (verruche) che possono comparire sugli organi sessuali femminili e maschili, in zona anale e perianale e sulla mucosa della bocca. Ne sono colpiti maggiormente i giovani tra i 18 e i 25 anni. Seppur non gravi, i condilomi genitali sono fastidiosi, perciò devono essere curati attraverso l'applicazione di farmaci ad uso topico, o rimossi con la criochirurgia o il laser. Nel nostro Paese, si stima che si verifichino circa **80.000 nuovi casi/anno di condilomi genitali** causati dai tipi Hpv 6 e 11.

Nell'evoluzione dell'infezione da Hpv, i condilomi genitali compaiono a mesi di distanza dal contatto con il virus, mentre la comparsa delle lesioni e del tumore della cervice uterina si verificano rispettivamente dopo anni e decenni. Questo è il motivo per cui il primo segnale dell'impatto del vaccino sulla popolazione coincide con la **riduzione dei condilomi genitali**. Riduzioni importanti di circa il 92% delle verruche genitali sono state registrate a seguito dell'avvio di programmi di vaccinazione nazionali contro l'Hpv in Australia, con i tassi più elevati nelle popolazioni più giovani (ovvero mai venute a contatto con il virus Hpv) e in quelle caratterizzate dalla maggior copertura vaccinale.

## Il vaccino

Il vaccino disponibile è quello **quadrivalente**, valido contro i tipi di papilloma virus 6,11,16 e 18. Questo vaccino vanta, tra l'altro, un'efficacia del 98,2% nella prevenzione di lesioni cervicali, del 99% per i condilomi genitali e del 100% per le lesioni di alto grado delle vulva e per le lesioni vaginali.

Il **costo** – si tratta di un prezzo calmierato – è a carico del paziente ed è pari a **65 euro** per dose quindi per un totale di circa 195 euro invece che circa 520 euro (prezzo di mercato).

## L'accesso all'ambulatorio

È possibile effettuare la prenotazione, senza impegnativa del medico di medicina generale, telefonando al numero dedicato **031-5855385** (lun.-ven. dalle 11.30 alle 15), al Cup di via Napoleona o inviando una mail a [vaccinohpv@asst-lariana.it](mailto:vaccinohpv@asst-lariana.it). L'ambulatorio ha una cadenza settimanale.

Il percorso per chi intende sottoporsi a vaccinazione prevede l'incontro con un medico (counseling) e, se non vengono riscontrate controindicazioni, la somministrazione della prima dose di vaccino. La seconda e la terza saranno somministrate, rispettivamente, a distanza di due e sei mesi dalla prima. Le richieste di vaccino per pazienti con meno di 18 anni sono accorpate in sedute dedicate durante le quali sarà presente anche un pediatra.

## VOLONTARIATO

# Al Sociale il trentennale dell'associazione "Tullio Cairoli"

Un traguardo importante per l'associazionismo sanitario comasco. Il **5 novembre**, alle 18, nella **Sala Bianca** del Teatro Sociale a Como, si è svolto l'evento **"1986-2016: con noi per i 30 anni dell'associazione"**, organizzato in occasione del trentennale del **Centro di Riferimento Oncologico "Tullio Cairoli"**, onlus che dalla sua fondazione si è impegnata in progetti per l'Oncologia dell'ospedale Sant'Anna e nel garantire la presenza dei volontari al fianco dei malati.

L'appuntamento è stata l'occasione per ripercorre i momenti più significativi dell'attività dell'associazione, presieduta da Monica **Giordano**, primario dell'Oncologia dell'Asst Lariana, ma anche per trascorrere un momento di condivisione con volontari, pazienti e benefattori tra ricordi, progetti, musica e danza.



Una rappresentanza della "Tullio Cairoli" in Sala Bianca

In apertura, la testimonianza di Benedetta **Cairoli**, nipote dei fondatori Tullio e Adriana Cairoli, che non ha fatto in tempo a conoscere i nonni, ma li ha potuti apprezzare e comprenderne intenti e spirito proprio attraverso l'impegno dell'associazione. La presidente e la psicologa

Pierluigia **Verga** hanno poi tracciato un bilancio delle attività e dei progetti futuri, mentre Cosimo **Epifani**, coideatore dell'associazione e ex primario di Oncologia del Sant'Anna, promotore dell'Oncologia a Como, ha proposto un excursus storico che si è snodato tra l'istituzione del reparto e la creazione della onlus. A Epifani si è affiancato anche l'architetto Emilio **Terragni**, ideatore del logo della Tullio Cairoli.

Si sono esibiti, infine, il soprano Chiara Isotton e il pianista Paolo Troian, introdotti dal maestro di musica Stefano Lamoni che ha proposto arie da opere liriche con un filo conduttore comune, cioè la seta, simbolo di Como. Inoltre, in chiusura, il Gruppo Teatro Danza del Teatro Sociale ha proposto lo spettacolo Bolero con la coreografia di Simonetta Manara Schiavetti.

# Sovrappeso: controlli gratuiti per l'Obesity Day

## Un'iniziativa annuale per la promozione di corretti stili di vita

All'ospedale Sant'Anna controlli gratuiti contro i chili di troppo. Sessantotto le persone che si sono sottoposte ai controlli gratuiti - 55 le donne e 13 gli uomini - e ai colloqui sulle diverse terapie dell'obesità in occasione dell'Obesity Day, svoltosi nel presidio di San Fermo della Battaglia il 10 ottobre scorso.

Ai partecipanti è stato effettuato il test della glicemia e sono state misurate la pressione arteriosa e, con l'impedenziometro, la massa muscolare, l'acqua e il grasso corporeo. I risultati hanno messo in evidenza per 21 persone una condizione che oscillava dal sovrappeso all'obesità vera e propria. Per quattro persone è emersa l'indicazione per un intervento di chirurgia bariatrica, mentre a un'altra è stato consigliato di verificare la curva da carico di glucosio. In prima linea per sensibilizzare la popolazione sui rischi per la salute conseguenti all'eccesso ponderale e per promuovere corretti stili di vita c'erano Fabrizio Muratori, primario di Malattie Endocrine e Diabetologia, con i colleghi Federico Vignati, Gianleone Di Sacco, Paolo Elli, Achille Beretta e Massimo Motta della Chirurgia Generale del presidio di Cantù insieme all'infermiera Anna Galli, alcune dietiste e alcuni tirocinanti del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università dell'Insubria - Como. Nel dettaglio, Ilaria Fazio, Elisa Corradi, Nicholas Pallaro e Simona Marone.

L'evento, promosso dall'Italian Obesity Network, quest'anno pone l'accento sull'esercizio fisico. Lo slogan scelto per la campagna 2016 è, infatti, "Obe-

sità: camminare è salute", ma la prevenzione delle patologie correlate all'eccesso ponderale passa, innanzitutto, per l'adozione di stili di vita sani.

"Essi rappresentano il modo più semplice, naturale ed economico per raggiungere e mantenere un buon livello di salute - spiega Fabrizio Muratori, primario dell'Unità Operativa di Malattie Endocrine e Diabetologia -. Non servono requisiti particolari, non c'è limite di età, tutti possono cercare di modificare un po' qualche comportamento rispettando e applicando poche e semplici regole".

Si comincia da una sana alimentazione, evitando cibi e bevande ad alta densità calorica contenenti zuccheri e alcool, limitando il consumo di grassi e consumando tre porzioni al giorno tra frutta e verdura. Inoltre, le scelte alimentari devono essere varie, va consumato pesce 2-3 volte la settimana e fatti almeno 3 pasti al dì (colazione, pranzo, cena). Per quanto riguarda l'acqua, ne va bevuta almeno un litro al giorno, mentre non si devono bere più di due bicchieri di vino.

L'attività fisica è importante per la linea, ma anche per la salute in generale. Praticare un po' di sport o anche semplicemente camminare o andare in bicicletta ha tra i benefici un miglioramento della funzione respiratoria e dell'apparato cardio-circolatorio. Inoltre, muoversi aiuta a prevenire l'infarto, migliora l'ipertensione arteriosa, previene l'osteoporosi e favorisce il calo di peso. Infine, contiene lo stress e migliora il tono dell'umore.



Il gruppo che ha partecipato all'Obesity Day

È consigliato pratica attività aerobica almeno tre volte la settimana, impostare un allenamento di almeno 30 - 45 minuti, spostarsi a piedi o in bicicletta e salire e scendere le scale a piedi.

### I servizi del Sant'Anna

Il Centro per lo Studio, la Diagnosi e la Terapia dell'Obesità dell'Asst Lariana, afferente all'U.O. Malattie Endocrine e Diabetologia, è stato accreditato come Centro per la Cura dell'Obesità dalla Società Italiana dell'Obesità. La struttura, che con questo riconoscimento è entrata a far parte di una rete nazionale costituita da 18 ospedali, si occupa della diagnosi e cura delle patologie della nutrizione e offre supporti dieto-terapeutici mirati per tutte le malattie acute o croniche che necessitano di interventi nutrizionali specifici.

## EVENTI

# Al Sant'Anna il documentario "Non siamo mica matti"

## Il video è dedicato al gruppo musicale "Gli Alchechengi", nato nel DSM di Como

Al Sant'Anna la proiezione del documentario "Non siamo mica matti". Venerdì 18 novembre nell'auditorium del presidio di San Fermo della Battaglia è stata presentata l'opera realizzata da Matteo Born e prodotta dalla RSI - Radiotelevisione Svizzera dedicata al gruppo musicale comasco Gli Alchechengi, nato dalla collaborazione tra l'associazione Nèp - Nessuno è perfetto e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda socio sanitaria territoriale Lariana.

Alla serata sono intervenuti il regista Matteo Born, il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asst Lariana Claudio Cetti e il maestro Giovanni "Gianda" Bedetti.

Il documentario, girato all'ex ospedale psichiatrico San Martino di Como, dove gli Alchechengi, diretti dal maestro Giovanni "Gianda" Bedetti, hanno la sala prove, ripercorre la nascita di quello che in origine era un laboratorio inteso come forma diretta di esperienza musicale, rivolto a ragazzi e giovani utenti del Centro Psico Sociale (CPS). In un contesto di gruppo caratterizzato da divertimento, creatività e condivisione si è promossa la possibilità di sperimentare la curiosità e l'espressività sonora e di conoscere e utilizzare strumenti musicali particolari (bongos, maracas, gran cassa, ocean drum, rullanti, tom, darbouke, piatti, chitarre tastiere). L'obiettivo era quello di promuovere ascolto, collaborazione e condivisione, elementi necessari per la buona riuscita dell'esperienza. Il gruppo, composto all'inizio da dodici persone senza competenze musicali, si allargato a ragazzi e non solo provenienti da altre realtà della comunità comasca e conta ora una trentina di componenti.



Matteo Born, Claudio Cetti e Giovanni "Gianda" Bedetti

Nel tempo questa insolita orchestra ha sperimentato una forma libera e spontanea di amalgama sonoro con risultati a volte divertenti a volte deliranti, ma certamente originali. Nel 2015 gli Alchechengi hanno realizzato anche un cd, omonimo, che ha riscosso grande successo.

Al termine della proiezione Gli Alchechengi si sono esibiti in un apprezzatissimo concerto.



L'esibizione degli Alchechengi

# "Tutto esaurito" per la Giornata della Psoriasi

Il 29 ottobre visite gratuite all'ospedale Sant'Anna

La Giornata Mondiale della Psoriasi, organizzata all'ospedale Sant'Anna dalla Dermatologia dell'Asst Lariana, ha registrato il "tutto esaurito".

Sessanta i pazienti visitati gratuitamente il 29 ottobre scorso dagli specialisti del reparto nel Poliambulatorio 2 del presidio di San Fermo della Battaglia Giuseppe Lembo, responsabile dell'Unità Operativa, e i colleghi Francesca Mola, Guido Ferguglia, Alberto Schiera e Roberto Regazzini, coadiuvati dalle infermiere Lucia Bariani, Rosaria Coppeto e Marinella Selva.

Più della metà delle persone controllate dai dermatologi avevano la psoriasi, la maggior parte con forme lievi mai trattate. Pochi i casi più gravi abbinati a artropatie per i quali è stato consigliato di rivolgersi sia agli ambulatori dermatologici sia reumatologici.

L'iniziativa, promossa a livello nazionale dall'Associazione per la Difesa degli Psoriasici (ADIPSO), dalla Società Italiana di Dermatologia (SIDeMaST) e dall'Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani (ADOI), era dedicata a quei pazienti che per la prima volta si sono rivolti agli ambulatori di Dermatologia dell'Asst Lariana.

## La patologia

La psoriasi è una malattia infiammatoria cronica della cute, non contagiosa, caratterizzata da arrossamento (eritema), ispessimento e desquamazione di aree di estensione variabile. Il nome psoriasi deriva dal greco "psora" che vuol dire "squama". La manifestazione clinica più comune della patologia è una chiazza



Medici e infermieri della Dermatologia in occasione della Giornata della Psoriasi

eritematosa coperta da squame biancastre. Le lesioni possono essere minime, localizzate solo a gomiti e ginocchia, o estese ad interessare buona parte della superficie cutanea, determinando profonde alterazioni dell'immagine corporea.

"La psoriasi - spiega Giuseppe Lembo, responsabile della Dermatologia dell'Asst Lariana - è certamente una delle patologie dermatologiche più comuni e diffuse con cui lo specialista giornalmente deve confrontarsi. Alla base della malattia c'è un'alterazione del sistema immunitario a cui concorrono fattori ambientali, genetici ed emotivi. Stili di vita scorretti come abuso di alcool, fumo, obesità, stress e alimentazione non equilibrata possono favorire l'insorgenza della malattia. Essa può esordire in qualsiasi età della vita, potendo presentarsi sia nel neonato che nell'anziano, con

un picco di incidenza tra i 20 - 30 anni e tra i 50 - 60 anni. Il 10% circa dei malati è affetto da forme particolarmente gravi (eritrodermiche o pustolose generalizzate), che possono avere un impatto negativo sulla qualità della vita, e nel 20 - 30% dei casi può associarsi all'artrite psoriasica, anche detta artropatia psoriasica".

La prevalenza stimata della patologia nella popolazione mondiale è del 2%, ma molte sono le differenze geografiche ed etniche, tanto che l'incidenza può ampiamente oscillare tra lo 0,5 e il 4%. In particolare, la psoriasi è più frequente nelle popolazioni caucasiche e meno tra gli asiatici ed afro-americani". In Europa colpisce maggiormente le popolazioni nordiche rispetto alle mediterranee. In Italia la prevalenza è stimata tra il 3,1% (Naldi) e il 2,8% (studio PraKtis); in pratica gli italiani affetti dalla malattia sono 1,5 - 2,5 milioni. L'incidenza sembra essere uguale nei sessi, ma alcuni autori individuano una prevalenza nel sesso maschile.

## Le cure

La scelta della terapia dipende dalla gravità, dalla frequenza delle recidive, dall'aderenza alle cure da parte del paziente, dalle sue aspettative e dai risultati delle cure precedenti. Per la psoriasi nelle forme più lievi vengono in genere prescritte terapie topiche con emollienti, cheratolitici, retinoidi o cortisonici. Per la malattia in forma moderata è invece indicata la fototerapia a banda stretta Uvb, mentre nelle forme più gravi vengono spesso consigliate terapie sistemiche e farmaci biologici.

## PAROLE DI CUORE

# I burattini di Dario Tognocchi in Pediatria

Con lo spettacolo "Arrivano i burattini" si è chiusa il 13 settembre nel reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia la rassegna "Parole di cuore". Tanto divertimento per i piccoli ricoverati del presidio di San Fermo che sono rimasti affascinati dai personaggi proposti Dario Tognocchi e Paola Rovelli del Teatro dei Burattini di Como, compagnia professionale che opera da più di vent'anni realizzando spettacoli d'arte con burattini di legno, scolpiti e colorati a mano.

Sibilla, Cotoletta e Mortadella hanno regalato sorrisi e svago ai degenti del reparto che, dopo lo spettacolo, sono stati coinvolti in un laboratorio creativo per realizzare quadretti in argilla.

È terminata così l'iniziativa "Parole di Cuore", organizzata dal quotidiano La Provincia in collaborazione con la Scuola Ospedaliera - sezione dell'Istituto scolastico comprensivo di Como-Rebbio, che ha proposto in Pediatria, da aprile, dieci incontri con scrittori, giornalisti, artisti e poeti.



Paola Rovelli e Dario Tognocchi

## RELAZIONI INTERNAZIONALI

# Ortopedia fa scuola ai cinesi

Il 7 giugno scorso all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia si è svolta una due giorni di training di due medici cinesi nella Traumatologia del Sant'Anna. Il reparto del Sant'Anna fa dunque scuola ancora una volta a specialisti stranieri.

I due sanitari, Gao Shichang, della Chongqing Medical University, e Zheng Longpo, della Shanghai Tenth people's Hospital, hanno seguito gli interventi effettuati dal primario di Traumatologia e Ortopedia Vincenzo Zottola e dalla sua équipe. Tra questi, in

particolare, hanno assistito a un'operazione complessa, durata circa 5 ore, di revisione di una protesi d'anca a seguito di frattura di femore.

L'Unità Operativa del Sant'Anna non è nuova a questo tipo di attività didattica. Recentemente il reparto ha ospitato altri medici provenienti dalla Cina e anche dalla Russia.

A destra: il primario Zottola, il collega Maurizio Cremona, i due medici cinesi, l'interprete Joyce Hu e la coordinatrice infermieristica Pamela Canu



# Tumore al seno: operata donna incinta alla venticinquesima settimana

Durante l'intervento è stata asportata una formazione di 5 cm di diametro

All'ospedale Sant'Anna operata una donna alla venticinquesima settimana di gravidanza di tumore al seno. Per la paziente, una 34enne della provincia di Como, e per la bimba che aspetta è andato tutto bene. È la prima volta che nel presidio di San Fermo della Battaglia viene eseguito un intervento del genere, possibile grazie a una presa in carico della signora nell'ambito di un percorso multidisciplinare e multiprofessionale che ha coinvolto tutte le unità operative della Breast Unit: la Chirurgia, l'Oncologia, l'Anatomia Patologica, la Radiologia, l'Anestesia e Rianimazione, la Radioterapia, la Chirurgia Plastica e la Psicologia Clinica.

“Abbiamo dovuto affrontare una situazione davvero peculiare – spiega Monica Giordano, primario dell'Oncologia – sia dal punto di vista clinico, per la tempistica e la scelta delle terapie che non devono incidere sulla salute del nascituro, sia psicologico, per lo stato di gravidanza e la giovane età della paziente. I progressi medici hanno fatto sì che oggi non sia più necessaria la scelta tra curarsi e portare a termine la gravidanza e anche l'ospedale Sant'Anna può offrire un percorso completo grazie a una tradizione consolidata da anni nel lavoro di équipe”.

## Il percorso

La paziente si è rivolta all'ospedale Sant'Anna alla fine di dicembre dello scorso anno, gravida alla 23° settimana. Con l'autopalpazione, infatti, aveva riscontrato una tumefazione della mammella sinistra. La donna è stata immediatamente sottoposta a iter diagnostico con mammografia, ecografia mammaria e analisi istologiche (agobiopsia e microistologico), grazie allavoro svolto dalla Radiologia, e poi convocata, come prassi, all'interno della Breast Unit in visita multidisciplinare per la comunicazione della diagnosi e per la decisione del programma terapeutico.

“Ci siamo immediatamente attivati per garantire alla signora, come nostra consuetudine, il massimo che si possa offrire dal punto di vista terapeutico – aggiunge Alberto Pierini, chirurgo della Breast Unit –. L'approccio alla paziente ha comportato la costante collaborazione con i colleghi



della divisione di Ginecologia. È stata organizzata una seduta operatoria dedicata e l'8 gennaio, alla venticinquesima settimana gestazionale, la paziente è stata sottoposta a intervento chirurgico conservativo con l'asportazione di un tumore di 5 centimetri e prelievo del linfonodo sentinella. Il rilievo di una macrometastasi nel linfonodo sentinella ci ha imposto di completare secondo procedura lo svuotamento ascellare”.

L'intervento è stato particolarmente delicato sia per l'intensa vascolarizzazione della mammella in gravidanza legata allo stimolo ormonale sia per la consapevolezza di avere nelle mani due vite: “Abbiamo evitato di usare l'elettrobisturi – prosegue Pierini – che fa passare corrente nel corpo, in modo da ridurre al minimo i rischi per la bimba, e abbiamo usato pinze emostatiche bipolari. Le perdite ematiche sono state nulle e siamo riusciti ad ottenere un buon risultato estetico nonostante il volume di tessuto asportato non fosse piccolo. La collaborazione con i ginecologi è stata essenziale per monitorare ecograficamente la bambina prima, durante, dopo l'intervento e nei giorni successivi fino alla dimissione”.

Il decorso postoperatorio è stato eccellente e la pa-

ziente è stata dimessa dopo cinque giorni dall'intervento.

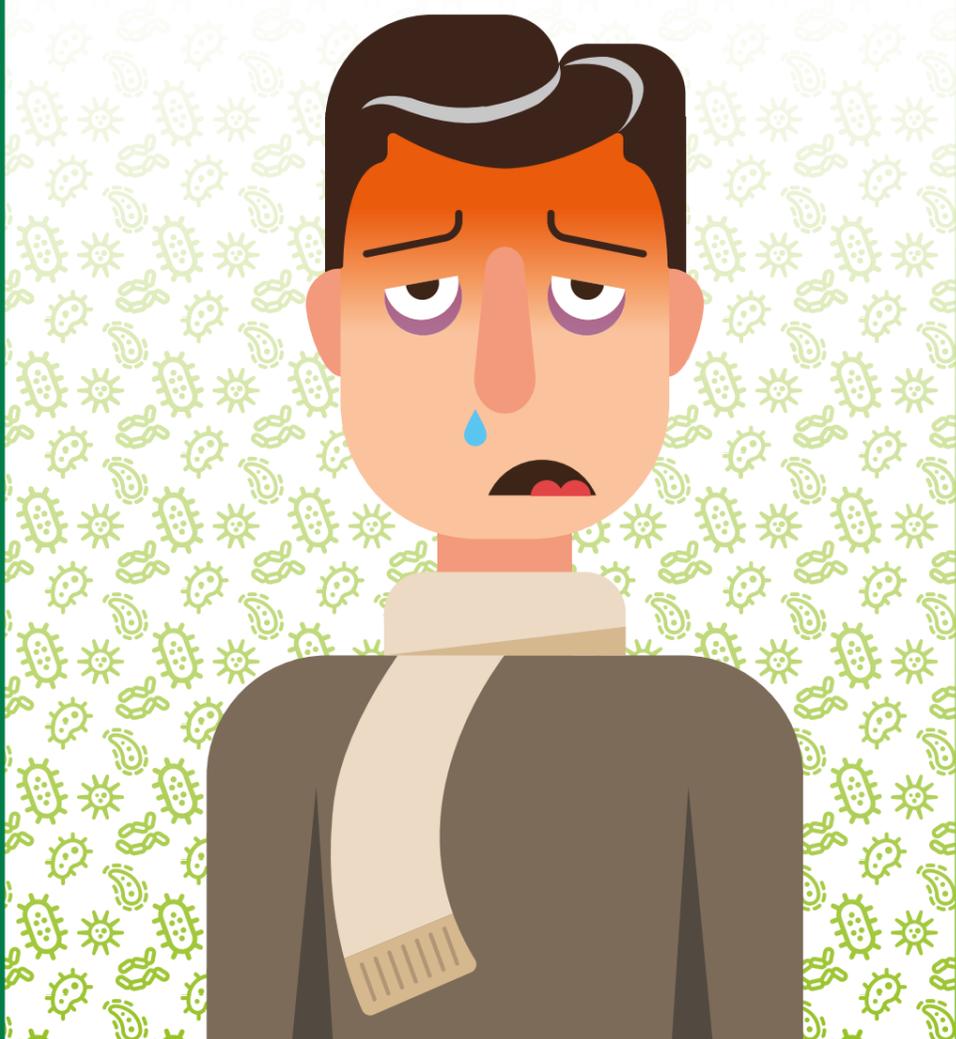
La casistica delle donne in gravidanza affette da neoplasia è in aumento: “Questo incremento – spiega Renato Maggi, primario di Ostetricia e Ginecologia – è legato al fatto che è salita di molto l'età media delle donne gravide. Il tumore che si riscontra più frequentemente è quello al seno, seguito da tumori del collo dell'utero. Anche questo può essere curato senza dover interrompere la gravidanza per salvaguardare l'integrità riproduttiva della donna. In caso sia necessaria la chemioterapia in gravidanza, esistono farmaci che poco influiscono sul benessere fetale anche se è necessario uno stretto monitoraggio del feto in utero attraverso le tecniche ecografiche e biofisiche. Dopo la nascita il bambino deve essere sottoposto ad attenti controlli e nulla di più”.

## Ricostruzione mammaria

L'ospedale Sant'Anna dispone anche di un'équipe di Chirurgia Plastica dedicata alla ricostruzione mammaria per le pazienti operate per tumore della mammella. “Si può ottenere – conclude Leonardo Sartore, primario della Chirurgia Plastica – una simmetrizzazione delle mammelle con l'inserimento di protesi di ultima generazione, con tecniche ricostruttive chirurgiche o con il trasferimento di grasso prelevato dalla regione addominale o dai fianchi della paziente. Le pazienti operate possono condurre dopo l'intervento ricostruttivo anche una vita sociale e di relazione pressoché normale”.

# Prevenire l'influenza è una scelta.

*Tu da che parte stai?*



## Campagna antinfluenzale 2016-2017

La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e offerta gratuitamente a:

- » persone dai 65 anni in su, anche in buona salute;
- » malati cronici di qualunque età;
- » persone che sono spesso a contatto con malati fragili;
- » donne in gravidanza se oltre il primo trimestre di gestazione;
- » professionisti che per lavoro

sono a contatto con animali che potrebbero trasmettere virus influenzali non umani;

» forze di polizia e vigili del fuoco.

*Se decidi di vaccinarti, rivolgiti a partire dal 3 novembre al tuo Medico di famiglia, oppure ai Distretti delle ASST Lariana, Sette Laghi e Valle Olona, come indicato sul sito [www.ats-insubria.it](http://www.ats-insubria.it)*

---

**Per informazioni sulla  
vaccinazione chiama il**

**Numero Verde**  
**800 769 622**

**dal 3 novembre al 3 dicembre  
da lunedì a venerdì, ore 9-12**

---

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Insubria